

La settimana dello sport al Celio Roccati è stata una sfida vincente

“La bicicletta insegna cos’è la fatica, cosa significa salire a scendere, non solo le montagne ma anche nelle fortune e nei dispiaceri, insegna a vivere”. Con la lettura di queste parole tratte dal libro di Federico Grandesso “A ruota libera”, dopo i saluti del delegato provinciale del Coni Lucio Taschin e del prof. Piero Ambretti, referente per lo sport dell’ufficio scolastico provinciale, si è aperta la terza giornata delle “sfide possibili...”, ultima delle tre dedicate allo sport dal **Liceo Celio-Roccati** secondo le indicazioni regionali.



Sotto la conduzione di Elena Brigo, presidente dell’associazione culturale Leonardo da Vinci, per la prima parte della mattinata, la terza giornata ha visto alternarsi sul palco del teatro Duomo, Nadia Bala e Sandra Truccolo atlete paralimpiche, di sitting volley la prima, tiro con l’arco e canoa la seconda, che, nel loro incontro con lo sport, hanno imparato a vivere nuovamente dopo eventi traumatici che le hanno rese disabili. Ospiti dell’evento anche Federico Grandesso, che ha trovato nella bicicletta la forza per superare il trauma del cancro; Alberto Guerrini, che ha realizzato il suo sogno nuotando per 2500 mt nei fiordi della Norvegia con temperature di 9/12 gradi; Raffaello Franco, autore del libro “Sogno Irlandese”, che ha portato gli sport gaelici a Rovigo e che gli studenti hanno sperimentato il 3 marzo.



Maurizio Romanato, moderatore della seconda parte della mattinata, ha raccontato, attraverso il suo libro “Francesco Gabrielli...le origini del calcio in Italia”, come Gabrielli, importatore del Calcio in Italia alla fine dell’800, seppe diffondere il gioco partendo da Rovigo, dove si impegnò notevolmente per introdurre il calcio nella scuola e nella società ginnica di cui era presidente. La mattinata è stata arricchita dagli applausi alla nostra squadra di pallavolo femminile del Celio Roccati, categoria allieve, che ha vinto la fase provinciale dei campionati studenteschi qualificandosi per la fase regionale.

La sfida intrapresa dai docenti di Scienze Motorie dell’Istituto, era riuscire a stimolare i ragazzi affinché si mettessero in gioco con proposte diverse da quelle abitualmente praticate, oltre che venissero in contatto con le molteplici occasioni che la passione per uno sport può dare nella vita di un individuo.

Ecco allora che il giovedì, i ragazzi del triennio, organizzati a gruppi in tre palestre e sotto la speciale conduzione degli Istruttori dell’Associazione New Ascaro, hanno praticato il Calcio Gaelico, Handball one wall oppure rugby educativo. Venerdì 4, gli allievi del biennio, grazie alla collaborazione dei maestri di tennis della Noway ssd circolo tennis don Bosco, si sono cimentati nel tennis, beach tennis, paddle, beach volley e rugby educativo.

A completamento delle ore di pratica, nelle giornate di giovedì e venerdì, le classi si sono avvicinate nella visione di film, tutti ispirati a storie vere e finalizzati a presentare le diverse

valenze dello sport dal punto di vista della formazione personale, come occasione di riscatto sociale e di superamento di pregiudizi razziali.

Lo sport quindi è stato valorizzato non solo come fatto ricreativo, ma come occasione culturale più ampia sulle proprie possibilità. Come diceva Usain Bolt: Dove posso arrivare? Non lo so, ma ci provo sempre.

